

Le Missioni di Sistema della Cooperazione Italiana in Africa rappresentano oggi uno degli strumenti più avanzati per integrare diplomazia economica, cooperazione allo sviluppo e partenariati imprenditoriali sostenibili. Attraverso programmi dedicati alla resilienza climatica, alla sicurezza alimentare, alla trasformazione digitale e allo sviluppo delle filiere agricole, **il settore privato italiano svolge un ruolo sempre più centrale nel trasferimento di competenze, nell'innovazione tecnologica e nella creazione di valore locale.**

Nel programma ACT – *Advancing Climate-Resilience and Transformation in African Coffee* – implementato da UNIDO con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nell'ambito del Piano Mattei e dell'EU [Global Gateway](#), la Cooperazione Italiana ha costruito una piattaforma di collaborazione internazionale dedicata alla sostenibilità della filiera africana del caffè. Tra i partner privati coinvolti figurano [illycaffè](#), [Lavazza](#) e [Generali](#), impegnati nello sviluppo di modelli produttivi resilienti, innovazione climatica, strumenti assicurativi e valorizzazione locale della produzione cafeeicola africana.

Anche l'iniziativa Green Cities promuove un forte coinvolgimento del settore privato italiano nei settori della sostenibilità urbana, dell'agroalimentare e delle filiere territoriali. In questo contesto hanno partecipato partner quali [Campagna Amica](#), impegnata nella valorizzazione delle produzioni agricole locali e dei modelli di agricoltura sostenibile.

Nel programma agroalimentare AREA AFRICA e nelle iniziative collegate alle filiere agricole sostenibili, la partecipazione di [Bonifiche Ferraresi](#) conferma il crescente interesse delle imprese italiane verso la costruzione di catene del valore etiche, resilienti e ad alto impatto sociale nei Paesi africani partner. In particolare, Bonifiche Ferraresi — principale gruppo agroindustriale italiano — apporta competenze strategiche nei settori della meccanizzazione agricola, della formazione tecnica e dello sviluppo delle filiere cerealicole e agroalimentari, contribuendo alla diffusione di modelli produttivi innovativi.

Per quanto riguarda il progetto *Italian Vision for a Sustainable Cocoa Value Chain*, sviluppato in Ghana e Costa d'Avorio, emerge il ruolo di [Ferrero](#), storicamente impegnata nella sostenibilità della filiera del cacao attraverso iniziative di tracciabilità, tutela dei diritti dei minori, agroforestazione e sostegno alle comunità agricole. Accanto a Ferrero, le missioni di sistema hanno favorito il coinvolgimento di altri attori italiani dell'agroindustria e della cooperazione produttiva, rafforzando il dialogo tra imprese, istituzioni e territori locali.

Anche nell'iniziativa *Faro sul Digitale* e nel programma DREAM, il contributo del settore privato italiano si inserisce in una strategia più ampia di innovazione, rafforzamento delle competenze e sviluppo dell'imprenditoria locale. Nel complesso, queste iniziative dimostrano come la Cooperazione Italiana stia evolvendo verso un modello di partenariato integrato, nel quale imprese, associazioni di categoria e organizzazioni produttive italiane — tra cui illycaffè, Lavazza, Generali, Ferrero, Bonifiche Ferraresi, Assomac e Campagna Amica — diventano attori strategici della cooperazione internazionale, capaci di coniugare sviluppo economico, sostenibilità e impatto sociale nei Paesi partner africani.